



**DALLE AULE PARLAMENTARI  
ALLE AULE DI SCUOLA**  
*Lezioni di Costituzione*



Senato  
della Repubblica



Camera  
dei deputati

## Lezioni di Costituzione

Dalle aule parlamentari  
alle aule di scuola

### ELENCO DELLE SCUOLE PARTECIPANTI

- Abruzzo - Pescara - ITC "Aterno"  
Abruzzo - Pescara - ITCG "Manthonè"
- Basilicata - Montalbano Jonico (MT) - IIS "Pitagora"  
Basilicata - Potenza - IIS "De Lorenzo"
- Calabria - Lamezia Terme (CZ) - IIS "Leonardo Da Vinci"  
Calabria - Paola (CS) - ITCG "Pizzini"  
Calabria - Rende (CS) - LC "Da Fiore"  
Calabria - Rosarno (RC) - IIS "Piria"
- Campania - Aversa (CE) - LC "Cirillo"  
Campania - Battipaglia (SA) - ISIS "Gloriosi"  
Campania - Nocera Inferiore (SA) - IPSAR  
Campania - Salerno - LS "Da Vinci"  
Campania - San Giorgio a Cremano (NA) - ITI "Medi"  
Campania - San Sebastiano al Vesuvio (NA) - LS "Di Giacomo"  
Campania - Saviano (NA) - IIS
- Emilia Romagna - Bologna - IIS "Valeriani Sirani"  
Emilia Romagna - Bologna - ITC "Rosa Luxemburg"  
Emilia Romagna - Imola (BO) - IISS "Alberghetti"  
Emilia Romagna - Parma - LS "Marconi"
- Friuli V. Giulia - San Vito al Tagliamento (PN) - LS "Le Filandiere"
- Lazio - Albano Laziale (RM) - LC LS "Murialdo"  
Lazio - Roma - IIS "Cattaneo"  
Lazio - Roma - IIS "Luisa di Savoia"  
Lazio - Roma - LA "De Chirico"  
Lazio - Roma - LC "Augusto"
- Liguria - Genova - LS "Convitto Colombo"  
Liguria - La Spezia - IIS "Cardarelli"
- Lombardia - Dalmine (BG) - ITI "Marconi"  
Lombardia - Gallarate (VA) - ITC ITPA "Gadda - Rosselli"
- Lombardia - Pavia - IPSS "Cossa"  
Lombardia - Saronno (VA) - LS "Grassi"  
Lombardia - Sondrio - IIS "De Simoni"  
Lombardia - Vigevano (PV) - ITCG "Casale"
- Marche - Ascoli Piceno - ITAS "Mazzocchi"  
Marche - Osimo e Castelfidardo (AN) - IIS "Laeng - Meucci"
- Molise - Isernia - ITI "Fermi"
- Piemonte - Bra (CN) - IIS "Guala"  
Piemonte - Torino - LC LS "Convitto Umberto I"  
Piemonte - Torino - IIS "Bodoni"
- Puglia - Acquaviva delle Fonti (BA) - IIS "Don Milani"  
Puglia - Corato (BA) - ITCT "Tannoia"  
Puglia - Francavilla Fontana (BR) - ITC "Calò"  
Puglia - Molfetta (BA) - IISS LS "Einstein" e LC "Da Vinci"  
Puglia - Trani (BA) - ITC "Moro"
- Sardegna - Cagliari - LS "Michelangelo"  
Sardegna - Tortolì (NU) - IPSAR "Tortolì"
- Sicilia - Caltanissetta - LC "Settimo"  
Sicilia - Catania - LC "Convitto Cutelli"  
Sicilia - Partinico (PA) - IIS "Dolci"  
Sicilia - Patti (ME) - LC "Emanuele III"  
Sicilia - Salemi (TP) - IIS "D'Aguirre"
- Toscana - Castelnuovo di Garfagnana (LU) - ITCG "Campedelli"  
Toscana - Scandicci (FI) - IIS "Russell - Newton"  
Toscana - Viareggio (LU) - IIS "Galilei"
- Umbria - Marsciano (PG) - IIS "Salvatorelli"  
Umbria - Umbertide (PG) - IIS "Da Vinci"
- Veneto - Conegliano (TV) - ISISS "Da Collo"  
Veneto - Mestre (VE) - Licei "Stefanini"  
Veneto - Noventa Vicentina (VI) - IIS "Masotto"  
Veneto - Padova - IIS "Marchesi"



Senato  
della Repubblica



Camera  
dei deputati



Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca

**DALLE AULE PARLAMENTARI  
ALLE AULE DI SCUOLA**  
*Lezioni di Costituzione*



Senato  
della Repubblica



Camera  
dei deputati

## Dalle aule parlamentari alle aule di scuola Lezioni di Costituzione

Questo libro raccoglie gli atti della manifestazione finale dell'iniziativa **"Dalle aule parlamentari alle aule di scuola. Lezioni di Costituzione"**, che si è svolta nelle sedi della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica il 27 e 28 maggio 2010.

Il progetto, giunto nel 2009/2010 alla sua terza edizione, è stato realizzato in collaborazione fra la Camera dei deputati, il Senato della Repubblica e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e ha coinvolto 60 istituti di istruzione superiore selezionati dal Ministero in modo da rappresentare le diverse regioni italiane e i differenti ordini di studio.

Le scuole partecipanti sono state chiamate a svolgere nel corso dell'anno un lavoro di approfondimento e di ricerca su un tema legato alla Costituzione scelto dalle stesse scuole. L'avvio del lavoro è stato preceduto nel dicembre 2009 da due giornate di orientamento e studio presso la Camera e il Senato alle quali sono stati invitati i docenti impegnati nel progetto. Nel corso delle due giornate sono stati discussi – insieme ai parlamentari incaricati dalle Presidenze delle due Camere di seguire l'iniziativa, a docenti di diritto costituzionale e a funzionari parlamentari – gli aspetti metodologici per l'impostazione degli approfondimenti sui diversi temi individuati dalle scuole.

Per sostenere l'attività di ricerca, la Camera e il Senato hanno predisposto sui rispettivi siti una **piattaforma didattica multimediale** contenente documenti e materiali sulla Costituzione, la sua storia, le prospettive di riforma. Le amministrazioni parlamentari hanno inoltre aperto con le scuole partecipanti al progetto un **forum interattivo** attraverso il quale i funzionari parlamentari hanno offerto consulenza e assistenza documentale ai docenti e agli studenti nel corso dell'anno di lavoro.

I progetti elaborati sono stati infine presentati nel corso della manifestazione finale svoltasi il 27 e 28 maggio 2010.

Nella giornata di **giovedì 27 maggio 2010** il programma si è svolto con la visita di studio dei partecipanti nelle sedi parlamentari; un gruppo si è recato a Palazzo Montecitorio, sede della Camera dei deputati, e l'altro a Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica.

Alla **Camera dei deputati** i lavori sono stati avviati con il saluto del dott. Alessandro Palanza, Vicesegretario generale della Camera dei deputati, dei componenti del Comitato di selezione dei lavori delle scuole on. Valentina Aprea, Presidente della Commissione cultura, scienza e istruzione, e on. Luigi Nicolais, Vicepresidente della medesima Commissione, e della dott.ssa Marta Genovì De Vita, Ispettrice del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

I partecipanti, suddivisi in due gruppi di lavoro, hanno quindi avuto modo di approfondire alcuni filoni tematici della Costituzione. Il primo gruppo, nella Sala della Lupa, ha discusso il tema *I diritti fondamentali*, con l'on. Roberto Zaccaria; il secondo gruppo, nella Sala della Regina, ha discusso il tema *L'attuazione del federalismo fiscale*, con l'on. Giancarlo Giorgetti e l'on. Gian Luca Galletti.

Al **Senato della Repubblica** i partecipanti sono stati salutati dalla dott.ssa Iolanda Cardarelli, Capo Ufficio Stampa e Internet del Senato e responsabile della comunicazione istituzionale, e dal dott. Fabrizio Manca, Dirigente dell'ufficio IV del Dipartimento istruzione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Sono intervenuti per aprire i lavori la sen. Silvana Amati, Segretario di Presidenza del Senato, e il sen. Guido Possa, Presidente della Commissione istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport, entrambi componenti del Comitato di selezione dei lavori delle scuole. I partecipanti sono stati suddivisi in due gruppi per gli approfondimenti. Il primo gruppo si è incontrato con il sen. Carlo Vizzini, Presidente della Commissione affari costituzionali, e con il sen. Francesco Pardi, componente della medesima Commissione. Il secondo gruppo ha incontrato il dott. Andrea Fedeli, Consigliere parlamentare, il sen. Stefano Ceccanti e il sen. Lucio Malan, componenti della Commissione affari costituzionali.

La giornata di **venerdì 28 maggio** è stata dedicata alla presentazione solenne, nell'Aula di Montecitorio, delle scuole partecipanti al progetto e dei loro lavori, che sono stati valutati da un apposito Comitato per la selezione degli elaborati, composto da quattro parlamentari designati dai Presidenti delle Camere (on. Valentina Aprea, on. Luigi Nicolais, sen. Guido Possa, sen. Silvana Amati).

La cerimonia è stata aperta con l'intervento introduttivo del Presidente della Camera, on. Gianfranco Fini, cui sono seguiti gli interventi dei cinque studenti, Francesca Salucci, Consuelo Rellini, Leonardo Destro, Rita Scarcella e Jacopo Iachini, intervenuti in rappresentanza dei cinque istituti individuati dal Comitato di selezione come particolarmente meritevoli per l'efficacia delle diverse prospettive nelle quali sono state svolte le ricerche.

I cinque istituti sono i seguenti:

Istituto "F. Alberghetti" di Imola (*I colori della follia*); Istituto "L. Salvatorelli" di Marsciano (*Democrazia e scienza*); Istituto "Laeng - Meucci" di Osimo e Castelfidardo (... *E io ci credo ancora*); Istituto "R. Piria" di Rosarno (*The wall*); Istituto "Bodoni" di Torino (*Dizionario delle voci sommerse*).

Ha chiuso i lavori l'intervento conclusivo del Presidente del Senato della Repubblica, sen. Renato Schifani.

Alla fine i ragazzi e i loro insegnanti si sono intrattenuti nel Transatlantico di Montecitorio con i Presidenti delle due assemblee.

Il presente volume contiene il resoconto completo della manifestazione finale svoltasi nell'Aula di Palazzo Montecitorio, corredato da un'ampia documentazione fotografica. I due CD allegati raccolgono inoltre, rispettivamente, il resoconto dei dibattiti svolti nella giornata del 27 maggio alla Camera e al Senato e una breve sintesi degli elaborati presentati dalle scuole partecipanti al progetto.



**MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA DEL PROGETTO "DALLE AULE  
PARLAMENTARI ALLE AULE DI SCUOLA. LEZIONI DI COSTITUZIONE"**  
*Aula di Palazzo Montecitorio, 28 maggio 2010*

## **INDICE**

Intervento introduttivo dell'on. Gianfranco Fini, <i>Presidente della Camera dei deputati</i>	7
Interventi degli studenti	17
Francesca Salucci, <i>Studentessa dell'Istituto di istruzione superiore «F. Alberghetti» di Imola (Bologna)</i>	17
Consuelo Rellini, <i>Studentessa dell'Istituto di istruzione superiore «L. Salvatorelli» di Marsciano (Perugia)</i>	20
Leonardo Destro, <i>Studente dell'Istituto di istruzione superiore «Laeng - Meucci» di Osimo e Castelfidardo (Ancona)</i>	23
Rita Scarcella, <i>Studentessa dell'Istituto di istruzione superiore «R. Piria» di Rosarno (Reggio Calabria)</i>	25
Jacopo Iachini, <i>Studente dell'Istituto di istruzione superiore «Bodoni» di Torino</i>	26
Intervento conclusivo del sen. Renato Schifani, <i>Presidente del Senato della Repubblica</i>	28
Consegna della targa di partecipazione alle scuole	33
Testo integrale della Costituzione della Repubblica Italiana	36





## **PROGETTO DALLE AULE PARLAMENTARI ALLE AULE DI SCUOLA LEZIONI DI COSTITUZIONE**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA GIANFRANCO FINI  
I lavori cominciano alle 10,30**

### **INTERVENTO INTRODUTTIVO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI**

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperti i lavori della manifestazione conclusiva dell'iniziativa: «Dalle Aule parlamentari alle aule di scuola. Lezioni di Costituzione».



Care ragazze e cari ragazzi innanzitutto vi do – a nome di tutti i deputati della Repubblica Italiana – un sincero benvenuto in quest’Aula che, come avete avuto modo di vedere, ha una sua solennità, una solennità che doverosamente deve essere posta a rappresentanza delle istituzioni, in particolar modo di un’istituzione fondamentale qual è il Parlamento. Vi do il benvenuto a questa manifestazione finale, con la quale, come dicevo, si conclude un anno di lavoro sulla Costituzione che abbiamo svolto insieme.

Siamo giunti alla terza edizione del progetto, la cui realizzazione è stata possibile grazie alla collaborazione tra la Camera,

*«La Costituzione è davvero come parlata, di cui si conoscono anche le sfumature,*

il Senato – saluto, a tal proposito, il Presidente del Senato Renato Schifani, che svolgerà l'intervento conclusivo della manifestazione – e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Ringrazio il Ministero per la collaborazione che ha fornito per rendere possibile lo svolgimento della terza edizione di questa bella iniziativa.



Ringrazio anche il comitato di parlamentari, i senatori Possa e Amati e gli onorevoli Aprea e Nicolais, che hanno seguito tutte le fasi di svolgimento del progetto, fino a quella relativa alla valutazione degli elaborati inviati dalle scuole.

Soprattutto ringrazio voi, ragazzi e ragazze, che sotto la guida dei vostri insegnanti avete aderito con entusiasmo alla nostra proposta di approfondire, nel corso dell'ultimo anno scolastico che si sta per concludere, un tema da voi scelto e legato alla Costituzione italiana.

Vale la pena ricordare che la prima edizione del nostro progetto fu lanciata nel 2008, per celebrare il sessantesimo anniversario dell'entrata in vigore della Carta costituzionale.

L'iniziativa di quest'anno, che si è svolta con una partecipazione ancora maggiore rispetto alle esperienze precedenti, credo sia il segno più eloquente di come, al di là delle ricorrenze, che comunque vanno onorate, non si tratti soltanto di ricordare, ma anche di tramandare quello che c'è dietro quella data, quella ricorrenza, e dimostra che la Costituzione è davvero come la grammatica per una lingua viva, parlata, di cui si conoscono anche le sfumature, i significati più belli soltanto se si conosce la grammatica.

Voi l'avete dimostrato, in modo molto convincente, con i vostri elaborati, che hanno colpito la Camera e il Senato – nella perso-

*la grammatica per una lingua viva,  
i significati più belli soltanto se si conosce la grammatica».*

na dei parlamentari, dei colleghi che hanno composto il comitato di valutazione – innanzitutto per la capacità che avete dimostrato di affrontare, in modo molto originale, e anche attraverso le forme più moderne del linguaggio visivo e grafico, temi che sono particolarmente complessi e difficili.

Credo che uno degli elementi che noi parlamentari dobbiamo valutare consista – per l'appunto – nel fatto che voi, figli pienamente del vostro tempo, comunicate anche attraverso mezzi e strumenti che hanno la capacità di innovare, o meglio, di rendere ancor più vivo un aspetto così denso di significati, qual è il contenuto più profondo della nostra Costituzione.



La visione della Costituzione dai vostri elaborati esce – per certi aspetti – rafforzata. Risulta evidente che questa, anche ai vostri occhi, non è un testo sacro, una sorta di totem polveroso e intoccabile. Credo che si possa dire che è un codice aperto di convivenza civile, un codice che tutti dobbiamo conoscere e che tutti, al tempo stesso, possiamo migliorare.

Credo che questo fosse anche l'orientamento delle donne e degli uomini che – ormai tanti anni fa – contribuirono a scrivere quel testo costituzionale che, pur modificato, è ancora la pietra miliare delle nostre istituzioni.

Voglio salutare, ringraziandolo di essere qui oggi, il senatore Emilio Colombo, che di quei momenti antichi, ma ancor vivi nella memoria, è stato uno dei protagonisti.

Italo Calvino, un autore che avete imparato a conoscere, amava dire, a proposito dei grandi classici della nostra letteratura, che non finiscono mai di dire quello che hanno da dire.

Vi sono opere che si possono leggere dieci, venti o trenta volte: ogni qualvolta le si rilegge, si scopre che vi è un aspetto

## *«La Costituzione è stata scritta tanti*

che non era stato colto; è la grande capacità dei classici. Credo che la Costituzione, per certi aspetti, possa essere pienamente assimilata a quella valutazione che Calvino faceva dei classici.

Infatti, per capire tutta la ricchezza e la densità di valori e di significati che sono propri della prima parte della Costituzione – in particolar modo, sapete che la prima parte è quella dei principi e dei valori – è importante leggerla in profondità e non soltanto limitarsi a una rapida scorsa di ciò che vi è scritto.



Soprattutto, è importante saper porre le domande giuste rispetto ai tanti interrogativi del nostro tempo. La Costituzione è stata scritta tanti anni fa, ma è estremamente attuale e viva, perché riesce, se le domande sono poste nel modo giusto, a rispondere anche ai problemi di oggi.

Non è una Costituzione che risenta del peso degli anni. Se uniamo, ad esempio, tutti i vostri lavori, se li leggiamo in modo unitario, si scopre, innanzitutto, che dal vostro lavoro risulta evidente l'immagine concreta della Costituzione, come fondamento e garanzia dell'unità della Repubblica.

Voi siete ragazze e ragazzi che provengono da scuole di ogni parte d'Italia, di ogni ordine di studi: dalla lettura comparata dei vostri lavori risulta evidente che vi è ben chiaro che la Costituzione è garanzia dell'unità nazionale. Credo che sia importante ricordarlo proprio oggi, che siamo alla vigilia del 150° anniversario dell'unificazione nazionale. Leggendo i vostri lavori si scopre che avete ben chiaro che a farci sentire tutti italiani, a farci essere italiani, a tenerci insieme, non è un fattore di carattere geografico – essere nati al nord o al sud – e non è, men che meno, un fattore di carattere etnico. A tenerci insieme è la partecipazione consapevole di tutti i cittadini, che

*anni fa, ma è estremamente attuale e viva».*

sentono la necessità di costruire, giorno per giorno, una comunità civile che sia basata, innanzitutto, sul rispetto per l'altro e sul pluralismo politico e culturale.

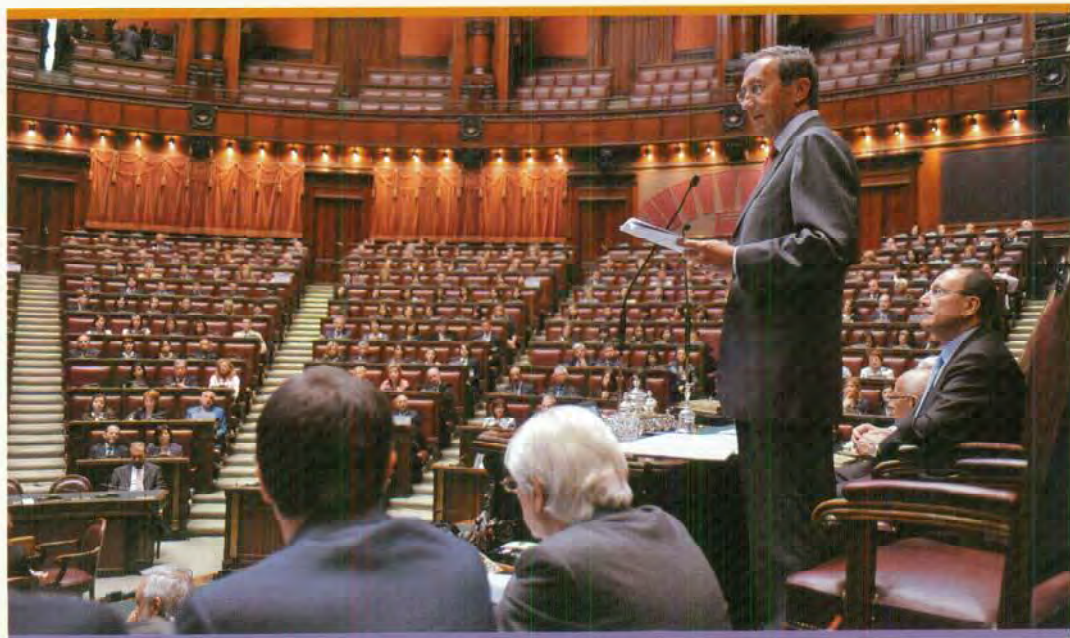
Vi è un autore che mi è particolarmente caro, Renan, che amava dire che la nazione è un plebiscito che si rinnova ogni giorno. Voleva dire che, per essere e sentirsi italiani (nel nostro caso), ogni giorno dobbiamo in qualche modo partecipare, ognuno di noi, per costruire questa comunità e questo senso di appartenenza.

Parliamoci francamente: i tempi che viviamo non sono facili e spesso, anche nei giovani, finiscono per affacciarsi, e speriamo non per prevalere, sentimenti di sfiducia, in alcuni casi di scoraggiamento. È una questione che non riguarda soltanto la nostra società, ma riguarda, più in generale, la società occidentale.

Forse si può dire che il futuro, la modernità, che è sempre stata percepita come la garanzia, comunque come la promessa, di nuove libertà, di un più diffuso benessere e di maggiori opportunità, è oggi vista, in molti casi, nelle vesti, assai meno rassicuranti, di una modernità liquida, per usare un'espressione felice, che rischia di travolgere o comunque di mettere in discussione anche le conquiste e i diritti che sembravano acquisiti quando i vostri padri e le vostre madri avevano vent'anni.

In certi momenti sembra quasi essere venuta meno nella nostra società la capacità di indicare dei valori condivisi, che siano da tutti avvertiti come tali e che siano la guida per il futuro delle società e degli individui; valori che, in qualche modo, diano forza, sicurezza e senso di appartenenza.

Di qui, forse, questo senso di scoramento, di perdita di identità e di disorientamento collettivo che, qualche volta, colpisce i più



*«Ogni qualvolta si lotta e ci si sacrifica per la libertà, per*

giovani. Qualche giorno fa l'ISTAT, il nostro istituto di statistica, nella presentazione del bilancio annuale ha reso noto un dato che ci deve preoccupare (non parlo in questo momento a voi, ragazzi e ragazze: parlo alla politica, alle istituzioni). Nel 2009 più di 2 milioni di ragazzi italiani tra i 15 e i 29 anni, pari al 21 per cento della popolazione giovanile, sono risultati del tutto inattivi: non studiano e non lavorano (NEET è l'acronimo inglese); sono completamente inattivi, privati di qualsiasi tipo di partecipazione se non alla vita familiare. Una realtà che non ci deve comunque deprimere, una realtà di fronte alla quale non ci si deve rassegnare. Perché non è una realtà nuova!



Giacomo Leopardi nel 1824 (aveva 26 anni, quindi era all'epoca un ragazzo) scriveva: «C'è una dissoluzione dei principi sociali: sta prevalendo il caos, c'è grande dubbio circa il futuro destino della società e grande incertezza del come essa possa durare e sussistere in avvenire».

All'epoca si disse che questa espressione di Leopardi era una voce isolata nel deserto. Tutto si ripete; ma la differenza qual è? Che oggi la vostra voce, la voce che fra poco sentiremo, non è certamente una voce nel deserto; perché vivete in un Paese che ha alle spalle un passato difficile, che vive un momento denso di incognite, ma nel quale, grazie alla Costituzione, i valori più importanti si sono radicati, e sono molto più profondi nella società e nella comunità nazionale di quel che era qualche tempo fa.

È caduta la barriera ideologica, che per tanti anni rendeva difficile una democrazia dell'alternanza: è una novità della vostra generazione, è una novità che può dare piena attuazione a tutto il dettato costituzionale. L'anelito europeista si è realizzato

*la legalità, per la trasparenza, si lotta per la Costituzione».*



oltre forse le aspettative dei padri: siete i figli della generazione Erasmus, siete ragazzi e ragazze che possono muoversi nel continente europeo senza barriere, e in molti casi avendo in tasca la stessa moneta. E anche soltanto negli ultimi dieci o quindici anni si sono rafforzate ancor di più le modalità di partecipazione del cittadino alla vita sociale e politica del Paese.

E voglio anche ricordare che quei valori che si sono consolidati hanno reso possibile sventare il rischio, che c'era anche nel passato recente, del terrorismo, delle stragi, di legami oscuri tra eversione e criminalità organizzata.

La grande manifestazione tutta giovanile che si è svolta qualche giorno fa a Palermo per ricordare Giovanni Falcone, gli uomini della scorta, la moglie, è stata anch'essa una bellissima testimonianza di come si voglia tener viva questa lotta per la libertà, che è una lotta a difesa della Costituzione; perché ogni qualvolta si lotta e ci si sacrifica per la libertà, per la legalità, per la trasparenza, si lotta per la Costituzione. Questo intendo dire quando dico: una Costituzione viva!

Insomma – concludo – la Costituzione è sotto stress, sotto stress perché viviamo tempi turbolenti; ma se è diventata, per usare l'espressione di una bella canzone, il “centro di gravità permanente” della nostra democrazia, è perché è la stella polare che può guidare la nostra società: non se ne può più fare a meno, nel mondo del lavoro, nella famiglia, nella società.

E badate, non si tratta di principi declamati: si tratta in qualche modo di valori che sono resi concreti giorno per giorno. Per questo non ho condiviso le critiche di chi dice: «Ma come, ci si mette a insegnare nelle scuole la Costituzione?». Qualcuno si è





permesso di dire: «Ma che cos'è, una sorta di catechismo laico, di indottrinamento ideologico?». Nulla di tutto ciò!

Insegnare la Costituzione significa non insegnare delle nozioni astratte, bensì fornire capacità critiche; significa insegnare ai giovani quali sono quei valori fondamentali in assenza dei quali il vivere civile è più complesso. E credo che sia stato estremamente saggio insegnare ai più giovani, anche attraverso questi corsi di Costituzione e di cittadinanza, ad avere fiducia in se stessi. Perché in quei principi della parte prima della Costituzione vi sono tutti gli elementi che possono dare fiducia a una generazione.

Non dovete avere paura del futuro! Dovete avere fiducia in voi stessi, dovete in qualche modo sapervi conquistare le prospettive del vostro domani, dovete essere capaci di garantirvele.



Può essere un'espressione retorica, ma dico anch'io, come disse un grande personaggio: non chiedetevi sempre che cosa lo Stato fa per voi, chiedetevi che cosa fate voi per lo Stato, che cosa fate voi per la società, che cosa fate voi per migliorare la qualità della vita nelle vostre famiglie, per conquistarvi il futuro. E soprattutto – se me lo posso permettere – diffidate di chi vi dice: largo ai giovani. Cercate di prendervelo da soli il vostro futuro, cercate in qualche modo di conquistarvelo con la vostra capacità e con lo studio dei fondamentali valori del nostro vivere insieme.

Carlo Jemolo, un grande italiano, ammoniva – mentre si scriveva la Costituzione – che la libertà, come tutti i beni della vita, come tutti i valori, non basta averla conquistata una volta per sempre, ma occorre conservarla con uno sforzo ogni giorno.

«*La libertà [...] non basta averla  
ma occorre conservarla*

E aggiungeva: né la pace dei popoli, né la giustizia sociale, né alcun altro bene è suscettibile di conquista definitiva; oggi ogni generazione deve dare la sua prova.

Sono parole che si capiscono se pensate all'immediato dopoguerra, all'esperienza del fascismo, alla guerra civile; sono parole attualissime anche oggi. Non vi è una dittatura che minaccia la vostra libertà, ma vi sono altre insidie: nella Costituzione vi sono gli antidoti culturali per vincere quelle insidie. È un'altra prova, ma sono certo che la vostra generazione quella prova la supererà a pieni voti, come a pieni voti avete superato con i vostri elaborati l'esame – tutt'altro che generoso e semplice – della commissione che siede qui. Vi ringrazio (*Applausi*).

Comunico che il comitato di valutazione dei progetti inviati dalle scuole, di fronte all'alta qualità degli elaborati che avete realizzato, ne ha segnalati cinque che esprimono con particolare completezza ed efficacia le diverse prospettive che avete scelto per approfondire i temi legati alla Costituzione.



I progetti sono stati: il progetto *I colori della follia* presentato dall'Istituto di istruzione superiore «F. Alberghetti» di Imola (*Applausi*); il progetto *Democrazia e scienza* presentato dall'Istituto di istruzione superiore «L. Salvatorelli» di Marsciano (*Applausi*); il progetto ... *E io ci credo ancora* presentato dall'Istituto di istruzione superiore «Laeng - Meucci» di Osimo e Castelfidardo (*Applausi*); il progetto *The wall* presentato dall'Istituto di istruzione superiore «R. Piria» di Rosarno (*Applausi*); il progetto *Dizionario delle voci sommerse* presentato dall'Istituto di istruzione superiore «Bodoni» di

*conquistata una volta per sempre,  
con uno sforzo ogni giorno».*

Torino (*Applausi*). Altrettanti studenti, in rappresentanza dei cinque istituti, tra qualche minuto illustreranno il contenuto dei progetti medesimi. Avverto che questi elaborati saranno visibili – per chi lo vorrà – al termine della cerimonia sugli schermi in Transatlantico.

Il comitato di valutazione ha ritenuto inoltre di riconoscere una particolare menzione, in relazione ai diversi profili di qualità esaminati, ai progetti inviati dai seguenti istituti: per la rielaborazione culturale il Liceo classico «R. Settimo» di Caltanissetta, il Liceo artistico «G. De Chirico» di Roma e l'Istituto statale di istruzione superiore «F. Da Collo» di Conegliano (*Applausi*); per la ricchezza di contenuti e della documentazione il Liceo classico «Augusto» di Roma e l'Istituto tecnico commerciale «Rosa Luxemburg» di Bologna (*Applausi*); per l'originalità e l'efficacia della presentazione l'Istituto di istruzione superiore «Aldini Valeriani e Siriani» di Bologna, il Liceo scientifico «Michelangelo» di Cagliari, l'Istituto di istruzione superiore «C. Marchesi» di Padova, l'Istituto di istruzione superiore «Pitagora» di Montalbano Jonico; infine, per il coinvolgimento del territorio l'Istituto professionale statale superiore «L. Cossa» di Pavia, l'Istituto tecnico industriale «E. Fermi» di Isernia e il Liceo scientifico «Le Filandiere» di San Vito al Tagliamento.

Adesso darò la parola ai ragazzi e alle ragazze, che illustreranno rapidamente i loro progetti. Saluto, scusandomi per non averlo fatto in precedenza, gli onorevoli Valducci e Barbato, che stanno assistendo ai nostri lavori in rappresentanza, credo, anche dei loro gruppi. Mi scuso eventualmente con altri colleghi e colleghe presenti che non vedo da qui.

#### INTERVENTI DEGLI STUDENTI

PRESIDENTE. Do pertanto la parola a Francesca Salucci, dell'Istituto di istruzione superiore «Alberghetti» di Imola. Prego, «onorevole», ne ha facoltà e auguri per il suo futuro, non si sa mai...

FRANCESCA SALUCCI, *Studentessa dell'Istituto di istruzione superiore «F. Alberghetti» di Imola (Bologna)*. Grazie signor Presidente, speriamo! A questo progetto hanno partecipato classi terze e quarte del Liceo scientifico-tecnologico «Alberghetti» di Imola. Quando ci è stato chiesto di legare la Costituzione e la cittadinanza alla nostra città, abbiamo subito pensato all'attenzione verso la diversità, che caratterizza Imola sin dai primi dell'Ottocento. Recentemente è ricorso il trentennale della legge Basaglia n. 180 del 1978, che ha decretato la chiusura dei manicomi e di conseguenza ha modificato l'economia del territorio e anche la sua morfologia.

La pazzia è stata parte integrante della nostra società – e lo è ancora oggi – e come tale è importante conoscere quali sono state le leggi che l'hanno regolata e che la regolano attualmente. Abbiamo quindi pensato di analizzare il sistema legislativo,



attuale e passato, e di calare la problematica nel nostro territorio. Abbiamo aperto le porte dell'«Osservanza», ex manicomio comunale di Imola, e abbiamo analizzato l'argomento prima dal punto di vista legislativo, sia a livello nazionale che europeo, poi letterario, filosofico, musicale e artistico.

L'analisi territoriale è partita con una ricerca nell'Archivio di Stato, che accoglie tutta la documentazione relativa alla storia dei manicomi, e nella biblioteca comunale, confrontando la nostra realtà con quanto avvenuto nelle altre città.

Un altro passaggio è stato quello della percezione dei luoghi attraverso il rilievo fotografico. Infatti, con la fotografia, noi abbiamo cercato di trasmettere le nostre emozioni e quanto si prova a passeggiare nell'attuale parco.

Attraverso arti come la poesia, la pittura e la musica si è valorizzata la sensibilità di queste persone che vengono ritenute malate. Un tributo particolare è stato dato alla poetessa Alda Merini, recentemente scomparsa. Sono poi riportate delle poesie e dei manufatti artistici di persone che vivevano nell'«Osservanza» per evidenziare l'incredibile sensibilità del diverso.



Imola gioca un ruolo di primo piano in questo settore e continuerà a farlo, nonostante i numerosi ostacoli e difficoltà. È infatti diritto e dovere di uno Stato civile mantenere alta l'attenzione verso le fasce più deboli, tra cui quella dei malati mentali. La nostra vuole essere una voce giovane ma forte, rivolta ai cittadini italiani affinché sia costituito un futuro sostenibile per tutti.

Siamo infatti convinti che l'invisibilità del diverso sia la fonte primaria dalla quale scaturiscono oggi, soprattutto tra noi giovani, i pericolosi germi del pregiudizio e della violenza, che molte

## «La nostra Costituzione rappresenta la sintesi di tante

volte si evolvono in fenomeno di bullismo. E se è vero che per la nostra Costituzione, sorta sulle macerie di folli ideologie, tutti hanno pari dignità, allora deve essere un impegno comune, politico, culturale e sociale, quello di realizzare uno sviluppo umano fondato sulla tolleranza e la solidarietà.

Il percorso terminerà il 30-31 maggio con la rappresentazione teatrale di «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, portata in scena dagli studenti di varie classi dell'Istituto superiore «Alberghetti» nelle piazze dell'«Osservanza» (*Applausi*).

PRESIDENTE. Brava. È stata dura, vero? È stato più difficile leggere che produrre il testo. Francesca Salucci ha rispettato in modo cronometrico il tempo, che ricordo è di quattro minuti per ogni intervento.

Do ora la parola a Consuelo Rellini, dell'Istituto di istruzione superiore «Salvatorelli» di Marsciano.



CONSUELO RELLINI, *Studentessa dell'Istituto di istruzione superiore «L. Salvatorelli» di Marsciano (Perugia)*. Signori Presidenti, vi salutiamo e ringraziamo per questa importante opportunità. Il progetto *Democrazia e scienza* è stato realizzato dal nostro istituto «Luigi Salvatorelli», dal liceo «Jacopone da Todi» e dal liceo classico «Annibale Mariotti» di Perugia.

I lavori sono iniziati con le lezioni dei professori universitari Mauro Dorato e Simone Gozzano, delle Università di Roma e dell'Aquila, nell'ambito della Scuola estiva di alta formazione. Le giornate seminariali si sono concluse con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato esperti in materia di bioetica, scienza, filosofia e diritto. Questi incontri, insieme ai documenti forniti

*voci lontane che hanno dato vita a un coro omogeneo».*



dai nostri insegnanti, ci sono serviti a comprendere e ad avere una dimensione tutta personale su tematiche alle quali ognuno di noi, in quanto cittadino, dovrebbe essere sensibile. Il materiale di studio analizzato in classe, comprendente importanti saggi di personalità antiche e contemporanee, è stato utilizzato per la stesura finale dei nostri elaborati. Ogni studente ha realizzato il suo testo (saggio breve o tema) in base alle attitudini personali in maniera critica, presentando le idee che contraddistinguono il pensiero di ciascuno. Questo percorso ci ha permesso di avvicinarci ai principi democratici che regolano il nostro Paese e alle fondamenta della scienza moderna in continua evoluzione, toccando argomenti di estrema attualità che ci chiamano ogni giorno a prendere una posizione, come la bioetica. Con i nostri insegnanti ci siamo cimentati nello studio della Carta dei diritti dell'Unione europea, della Costituzione italiana e dei provvedimenti di legge in discussione alla Camera, come quelli sul biotestamento e il fine vita. La nostra Costituzione rappresenta la sintesi di tante voci lontane che hanno dato vita a un coro omogeneo, caratterizzato da quei grandi valori di libertà, uguaglianza e giustizia di cui tutti gli italiani chiedevano con forza il riconoscimento. La Carta costituzionale italiana è dunque il sostegno del nostro sistema democratico. Secondo l'articolo 9, la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Infatti il sapere può progredire soltanto grazie a un contesto democratico, contraddistinto dalla libertà, nel quale si può battere il muro dell'eteronomia. I risultati di questa iniziativa sono stati raccolti in un prodotto multimediale: l'ipertesto presenta i migliori elaborati e il materiale didattico da noi utilizzato, fornisce inoltre link di approfondimento con collegamenti

*«Dovrebbe partire dalla  
perché quei valori (entrati in vigore*





*Costituzione un rinnovamento,  
il 1° gennaio del 1948) non vadano persi».*

a siti Internet qualificati; questo dvd mostra le molteplici realtà del progetto che abbraccia le materie umanistiche e scientifiche e che ha lo scopo di sensibilizzare gli studenti e di farli riflettere su tematiche molto importanti (*Applausi*).

PRESIDENTE. Grazie. Un saluto anche agli onorevoli Leone, Lusetti, Berardi, Farina e al senatore Ceccanti, che sono presenti. Do la parola a Leonardo Destro, studente dell'Istituto di istruzione superiore «Laeng-Meucci» di Osimo e Castelfidardo.



LEONARDO DESTRO, *Studente dell'Istituto di istruzione superiore «Laeng-Meucci» di Osimo e Castelfidardo (Ancona)*. Buongiorno a tutti, gentili Presidenti e onorevoli, e grazie per l'opportunità che ci avete dato – questo ringraziamento è ovviamente da parte di tutti quelli che hanno partecipato a questo progetto. Lo scopo del nostro lavoro è stato quello di sensibilizzare tutta la società, ma in particolare noi giovani, sull'importanza e sull'attualità della Costituzione italiana, perché oggi, purtroppo, l'attenzione si è spostata sulle liti tra i politici, sulle continue indiscrezioni che si leggono sui giornali, e noi ragazzi in tutto questo caos ci troviamo confusi e perdiamo di vista un punto di riferimento fondamentale: la Costituzione. Per realizzare al meglio un lavoro multimediale abbiamo puntato la nostra attenzione sui valori essenziali della nostra Carta costituzionale. La Costituzione è un esempio per tutti, e per questo pensiamo dovrebbe partire dalla Costituzione un rinnovamento, perché quei valori (entrati in vigore il 1° gennaio del 1948) non vadano persi. L'obiettivo su cui abbiamo concordato fin dall'inizio è stato quello di voler creare un prodotto fatto da noi giovani per i giovani, che fosse divulgativo dell'importanza e del valore della Carta costituzionale, con

*«Nel nostro piccolo, abbiamo provato collaborando per realizzare un prodotto che ci*



particolare riferimento all'introduzione (i principi fondamentali) e alla Parte prima (i diritti e i doveri di ogni cittadino). Abbiamo scelto queste due sezioni perché sono la base della Costituzione, in quanto garantiscono i diritti della persona umana. Abbiamo deciso di elaborare un video con delle immagini che evidenziassero i principi e i valori da noi scelti. Nella selezione degli articoli siamo stati aiutati dalle professoresse Lorena Carnevali e Sofia Frontini. Quest'ultima è stata fondamentale, perché noi ragazzi delle terze e quarte classi del liceo scientifico e tecnologico abbiamo studiato diritto ed economia solo nel biennio, e grazie al suo aiuto abbiamo ripreso i concetti già studiati, approfondendoli. Per quanto concerne la documentazione storica, siamo stati supportati dall'altra docente e abbiamo cercato di ripercorrere con obiettività e onestà le tappe fondamentali che hanno portato alla creazione della Carta costituzionale, ponendoci spesso in discussione rispetto ai valori della stessa che anche oggi vengono condivisi. Ci siamo poi divisi in gruppi e a ognuno di questi gruppi sono stati assegnati uno o più articoli. I vari articoli sono stati studiati e approfonditi per poter trovare le immagini migliori che potessero rappresentare ciò che questi ultimi avevano suscitato in noi.

Abbiamo poi iniziato la ricerca delle immagini tramite tutti i nostri mezzi a disposizione, cercando modalità diverse, più creative e personali, per arrivare a colpire l'interesse dei nostri coetanei. Qui è nata l'idea di creare una canzone sulla Costituzione, sull'impegno e sulla partecipazione. Per la stesura del testo della canzone ci siamo impegnati tutti ed eravamo d'accordo sul fare emergere i diritti fondamentali, i principi e i valori che sono